

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP +

il personaggio: Ivo Kummer



Il direttore dell'Ufficio federale della cultura, Jean-Frédéric Jaustlin, ha nominato Ivo Kummer responsabile della sezione Cinema. Entrerà in servizio al più tardi dal 1° agosto. Dopo aver esercitato l'attività di giornalista indipendente, Ivo Kummer nel 1987 ha fondato la società di produzione Insertfilm AG e dal 1989 è direttore delle Giornate cinematografiche di Soletta.

REVISIONE DELL'AI Burkhalter: «Prima parte in dirittura d'arrivo»

A marzo in parlamento, nonostante le discordie

Nei colloqui di casa von Wattenwyl tra Consiglio federale e partiti di Governo si è discusso della sesta revisione dell'Assicurazione Invalidità. Seppur «ben accolta», restano controverse le riduzioni delle rendite esistenti e di quelle complementari per chi ha figli a carico.

BERNA (ATS/RED) Il consigliere federale Didier Burkhalter, in occasione del 17° Forum economico della Valle del Reno il 21 gennaio scorso, aveva comunicato che nel 2010 il numero di nuove rendite d'invalidità è sceso. Rispetto al 2003, l'anno record prima dell'introduzione dei provvedimenti della 4a e della 5a revisione dell'AI, il calo è stato del 47 per cento. La notizia non ha però rilassato gli animi. La riforma dell'assicurazione invalidità (AI) continua infatti a provocare grattacapi. I vertici dei partiti di Governo e una delegazione del Consiglio federale ne hanno discusso ieri nel corso dei tradizionali colloqui alla Casa von Wattenwyl. In questa riforma – ha ammesso davanti alla stampa il ministro della socialità Didier Burkhalter – «tutto è molto delicato». Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha ricevuto 130 prese di posizione sul progetto che vuole ora ritoccare e trasmettere al Governo entro aprile o maggio. L'obiettivo resta quello di risparmiare circa 800 milioni di franchi nell'intento di ridurre il deficit e il debito strutturale dell'AI.

Punti criticati

Evitando di rivelare le correzioni previste, Didier Burkhalter ha elencato i punti contestati. Il sistema di rendite lineari destinato a sostituire quello attuale (risparmio di 400 mio) «è, in linea di principio, bene accolto, ma le sue modalità sono terribilmente controverse». Certi partiti non vogliono che le rendite esistenti siano ridotte, ha precisato il presidente del PPD Christophe Darbellay a nome delle formazioni di Governo. Ciò è il caso, in particolare, per le persone con un grado d'invalidità tra il 40% e il 50%, che percepiscono un quarto della rendita AI. Altro punto di discussione: la riduzione delle rendite complementari ver-

sate a beneficiari con figli minorenni a carico. Il progetto posto in consultazione prevede di ridurle dal 40% al 30% della rendita AI, nell'intento di tagliare le spese di 200 milioni di franchi all'anno tra il 2019 e il 2028. Inoltre, i partiti vogliono evitare che la soppressione delle rendite provochi un aumento del numero di beneficiari dell'aiuto sociale a carico dei cantoni.

Prima parte pronta a marzo

Ottimista, Burkhalter ritiene che la prima parte della sesta revisione dell'AI sia «in dirittura d'arrivo» in parlamento e potrebbe essere approvata nella sessione di marzo. Il progetto mira a



La tavola "rotonda" di casa von Wattenwyl. (keystone)

sopprimere 12'500 rendite tra il 2012 e il 2018 e a risparmiare 500 milioni di franchi all'anno, grazie al reinserimento dei beneficiari di rendite nel mondo del lavoro. Siamo «vicini al consenso», ha confermato Darbellay. Solleva comunque ancora qualche problema la riddiscussione delle rendite riconosciute per disturbi dolorosi, senza origine organica, quali il «colpo di frusta».

Il PS vuole speculare fino all'ultimo con l'idea di un referendum e potrebbe sostenere quello lanciato da organizzazioni di persone handicappate, ha criticato il presidente del PPD. Il consigliere nazionale vallesano spera tuttavia che i socialisti concentrino la battaglia sulla seconda parte della sesta revisione, dato che «in quell'occasione il referendum sarà scontato».

UFCOM Pubblicati sei studi sul futuro della stampa svizzera

Diminuiranno le testate ma crescerà la pubblicità

BERNA/BIENNE (ATS) I prossimi anni non saranno facili per quotidiani e settimanali a pagamento, ma non c'è da aspettarsi la loro fine. Invece continuerà il processo di concentrazione, con i suoi effetti sulla pluralità delle opinioni, al contrario è previsto un andamento positivo per la pubblicità. E quanto risulta dai sei studi sulle prospettive future dei mezzi di comunicazione elvetici, realizzati per conto dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), che raccomandano di estendere gli aiuti indiretti ai piccoli quotidiani. Adesso, le organizzazioni d'interesse at-

tive nel settore dei media potranno esprimersi entro l'11 marzo. Sulla base dei risultati il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) redigerà un rapporto indirizzato al Consiglio federale. Secondo i ricercatori, il processo di concentrazione dovrebbe continuare anche nei prossimi 5 anni. Dovrebbero in particolare diminuire il numero delle testate e delle tirature. Tuttavia, dopo gli anni di crisi del 2008 e 2009 si aspetta sino al 2015 un andamento più positivo delle entrate pubblicitarie. Per quanto

riguarda le sovvenzioni alla stampa, gli esperti notano che la soppressione di questi aiuti indiretti (come quello previsto dalla Legge sulle poste) aumenterebbe di circa il 20% il prezzo di vendita delle 160 testate locali e regionali che ne beneficiano. Gli esperti raccomandano di estendere questo aiuto ai piccoli quotidiani e settimanali a diffusione nazionale o sovranazionale. Le testate a debole tiratura «contribuiscono quanto i giornali regionali alla diversità d'opinione e sono soggetti alle stesse difficoltà economiche», conclude il rapporto.

LO CHIEDE IL NAZIONALE

Ricongiungimento familiare più difficoltoso

BERNA (ATS) Gli stranieri non devono far venire in Svizzera i loro familiari con eccessiva facilità. La commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale ha deciso di sostenere quattro interventi parlamentari intesi a inasprire il ricongiungimento familiare e ridurre l'immigrazione extra-europea. Il testo raccomanda di limitare lo statuto di rifugiato alle persone riconosciute in quanto tali, sopprimendo così la possibilità di estenderlo ai membri della loro famiglia. Inoltre le persone che dispongono di un permesso di residenza non devono poter far venire in Svizzera la loro famiglia più facilmente rispetto ai titolari di un permesso di soggiorno annuale.

*Presidente ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano)

in breve

IL PADRE LE AVEVA PORTATE VIA DI CASA Due gemelle di sette anni scomparse (forse) in Puglia

Le forze dell'ordine italiane e volontari stanno setacciando la Puglia alla ricerca di due gemelline svizzere di sette anni, Alessia e Livia, che forse si trovavano insieme al padre, un 43enne di Losanna trovato morto ieri mattina sui binari della ferrovia a Cerignola, in provincia di Foggia. L'uomo quasi certamente si è suicidato e si teme per la vita delle piccole. Secondo quanto accertato dalla polizia ferroviaria che ha scoperto il cadavere, l'uomo che era fuggito da casa il 30 gennaio scorso portandosi via le figlie gemelle, a conclusione di un ennesimo litigio con la moglie, dalla quale si stava separando: per questo l'uomo era anche ricercato, non si sa se con un formale provvedimento di polizia. Il 31 gennaio era stato visto l'ultima volta a Marsiglia.

PER I GIORNALISTI DELLA RTS Niente simboli religiosi nelle apparizioni pubbliche

Determinandosi in merito alla candidatura di una donna velata, la Radio Televisione Svizzera (RTS) – azienda che riunisce la televisione e la radio romande – ha deciso che i giornalisti attivi sul terreno in occasione di conferenze stampa, interviste o di apparizioni allo schermo dovranno evitare di sfoggiare segni ostentatori di convinzioni personali. La religione non è sola in causa; il divieto riguarda pure simboli politici o di appartenenza ad un'associazione, precisa Manon Romero, direttrice della comunicazione della RTS. Un distintivo "Giù le mani dal mio amico" sarebbe considerato inappropriato perché appartenente alla sfera delle convinzioni personali. Il nastro rosso simbolo di solidarietà con le vittime dell'Aids sarebbe invece tollerato, in quanto si tratta di una causa sanitaria di pubblico interesse.

SENEGAL

Una delegazione svizzera a Dakar per il forum sociale

La delegazione svizzera, che conta circa 50 persone, è giunta con alcuni giorni di anticipo a Dakar in Senegal per partecipare al Forum sociale mondiale, che si tiene quest'anno dal 6 all'11 febbraio. Il gruppo, che conta rappresentanti di ONG, parlamentari e sindacalisti, ha già visitato progetti d'aiuto. Pescatori e contadini hanno esposto ai membri della delegazione elvetica le loro preoccupazioni. Al centro delle discussioni vi sono state la pesca eccessiva, i cambiamenti climatici e l'esproprio di terreni. In particolare, in occasione del Forum mondiale, gli agricoltori di questo Paese africano vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro situazione.

DEPOSTA INIZIATIVA PARLAMENTARE Il Nazionale vuole un Dicastero della formazione

Sale la pressione in parlamento per costringere il Consiglio federale a istituire un dipartimento della formazione. Se il Governo non si darà da fare, la commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale auspica che il parlamento assuma la competenza di organizzare i dicasteri. All'unanimità, la commissione ha deciso di depositare un'iniziativa parlamentare. La stessa prevede di rivedere la legge sull'organizzazione del Governo e dell'amministrazione nel caso in cui il Consiglio federale non preveda di raggruppare formazione, ricerca, tecnologia e innovazione in un solo dipartimento in vista della nuova legislatura.

l'opinione

Lettere e firme per l'italiano

di DONATO SPERDUTO *

In merito alla prevista abolizione dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole di maturità sangallesi, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino, con il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti e il direttore della divisione scuola Diego Erba, sta facendo egregiamente la sua parte. La settimana scorsa, l'Associazione svizzera dei professori d'italiano (da me presieduta), ha inviato una lettera al Consigliere di Stato Kölliker (San Gallo) per manifestare la disapprovazione degli inse-

gnanti di una misura che mette nel dimenticatoio la Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche. Ora, Bellinzona mette opportunamente l'accento sul fatto che la proposta sangallesi evidenzia la scarsa considerazione non soltanto della lingua e della cultura italiana, ma altresì della ricchezza multiculturale della Confederazione. Inoltre, Gendotti e Erba chiedono alla Commissione svizzera di maturità di verificare l'ottemperanza da parte del Canton San Gallo dell'articolo 9 dell'ORRM relativo all'offerta della scelta tra almeno due lingue nazionali come discipli-

na fondamentale. Sul sito www.italianoascuola.ch è possibile firmare una petizione contro l'abolizione dell'italiano opzione specifica nei licei sangallesi. Sono state raggiunte quasi le 5'000 firme! Vuol dire che l'interesse per l'insegnamento dell'italiano esiste. E deve continuare ad esserci. Resto dell'avviso che urge dare vita ad un convegno sulla lingua italiana e che i media della Svizzera italiana facciano anche loro la loro parte nella promozione della lingua di Dante.

*Presidente ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano)